

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## L'inizio dell'azione

L'inizio dell'azione del Congresso si divide in due settori. Il settore delle città che inizieranno l'azione, ed il settore delle città nelle quali si formeranno i gruppi degli «Amici del Congresso». Vediamoli partitamente, occupandoci prima delle città che faranno l'azione.

Il motore fondamentale del nostro progetto d'azione sta nell'idea-forza secondo la quale i nostri Stati-nazione sovrani detengono poteri politicamente e moralmente abusivi, perché non possono esercitarli in favore del popolo. Questo motore fondamentale deve sostenere tutto il corso dell'azione, dai suoi primi atti, nei quali si cerca di estendere la nostra influenza dal gruppo federalista ad altri ambienti; sino agli ultimi, nei quali si eleggano i rappresentanti del popolo europeo su un documento di protesta per l'illegittimità dei poteri degli Stati circa la politica economica, sociale, estera e militare, e di richiesta di istituzioni federali a livello europeo per la gestione democratica e popolare di tali settori politici.

A prescindere dai dettagli tecnici, che ciascuna sede risolverà secondo le possibilità locali, nelle sue linee di fondo l'azione deve svilupparsi in questi tempi:

a) fissare i temi ambientali del nostro progetto politico. Ogni ambiente soffre in modo particolare della strozzatura nazionale. Bisogna collegare la protesta e la richiesta fondamentale alla particolare strozzatura, perché chi soffre dello Stato-nazione pigli coscienza delle catene che lo legano, per poter iniziare l'azione politica capace di spezzarle. Grosso modo, gli ambienti da affrontare sono due: quello dell'intelligenza, e quello del lavoro. Naturalmente, nella realtà delle specificazioni sociali, questi due ambienti sono principalmente il mondo della scuola, e il mondo del lavoro salariato. Tuttavia i temi fondamentali da discutere con questi

mondi non sono particolari di ciascuno. Quando mostreremo che lo Stato-nazione impedisce ai suoi cittadini di costruire la moderna economia dell'atomo e della automazione, noi toccheremo dei temi che sono validi sia per il settore della scuola nel campo dell'ingegneria, della fisica ecc., che per il settore del lavoro, sia salariato che no. Quando mostreremo che lo Stato-nazione, impedendo la rivoluzione economica moderna, impedisce che si abbattano gli ultimi privilegi economico-sociali di classe, noi toccheremo temi validi per il lavoro salariato, ma insieme validi per i settori moralmente più sensibili del mondo dell'intelligenza.

Questo fatto, unito all'esigenza di toccare, di ogni ambiente, non ciò che lo limita al piccolo esercizio della rivendicazione di un mero privilegio di categoria, ma ciò che lo spinge ad agire in senso espansivo, liberatore del proprio e degli altri ambienti, definisce chiaramente il carattere non sindacale e non corporativo della nostra azione di avvicinamento ai concreti ambienti della società. La generale corruzione politica nella quale viviamo ha talmente declassato lo spirito della politica da rendere dominante l'idea che il lavoro salariato, come ogni altro ambiente, può essere mosso soltanto dalla spinta di piccoli interessi, meramente economici e brutalmente immediati. Questa idea dominante è falsa, o perlomeno è vera solo per le politiche di conservazione. Chi pensa così, si chieda perché gli operai e gli studenti muoiono in Ungheria.

b) Definiti tre o quattro documenti fondamentali, bisogna rodarli nei gruppi che si propongono di fare l'azione nei tre o quattro settori dove si comincerà. È necessario rodarli per acquistare un pensiero comune, per costituire un vero motore di azione. La necessità di questo passaggio apparirà evidentemente appena si apra la discussione, nella quale sorgeranno fatalmente, e dovranno essere superate dalla discussione collettiva, le tendenze sindacali e corporative. Quando questo possesso sia sicuro, il responsabile dell'azione in questo o quel settore, affiancato dagli amici collaboratori, può esporre ed illustrare il documento fondamentale a tutti gli elementi di appoggio. Cioè agli iscritti della sezione, od ai simpatizzanti individuabili, che vivono la loro vita sociale nel settore in questione. Il lancio del documento farà nascere la discussione nel settore; per animarla, per estenderla, per renderla forte, non c'è migliore appoggio che quello di persone proprie dell'ambiente, quindi conosciute, quindi familiari, quindi stimate.

Naturalmente, nel definire e nel discutere questi documenti fondamentali, non bisogna farsi prendere dall'idea di produrre documenti perfetti. Trasformeremo i nostri gruppi in società filosofiche. Si tratta di fissare, e di esporre, certi temi di fondo che vivono nelle nostre società, che sono patrimonio della conoscenza comune, ma che sono privi di espressione politica perché la miseria della vita politica nazionale non consente che la politica normale li agiti e li rivendichi.

c) Lancio dei documenti, e sostegno della discussione che faranno nascere con dibattiti, con conferenze, con comizi, ecc. Vari sono i modi con cui questa cosa si può fare, e dipendono dai mezzi e dagli uomini di cui si dispone. L'ideale sarebbe che questo lancio del documento, e le prime manifestazioni, fossero guidate da persone dell'ambiente cui ci si rivolge: studenti per la scuola, élite operaie per il lavoro salariato, ecc.; e che lo stesso documento venisse pubblicato da questo o quell'organo serio del settore da toccare. Ma non sempre e non dappertutto questa procedura ideale sarà possibile.

Tuttavia l'azione deve essere rivolta egualmente a tutti i settori, perché essa non deve nascere mutila, e colorata del solo colore dell'ambiente sociale nel quale si ha già una influenza, e quindi ci si può muovere bene. Snatureremo il volto della nostra azione. C'è ancora azione del Congresso se si definisce un documento fondamentale, e lo si invia ad un certo numero di persone, nel momento dell'inizio dell'azione. Noi possiamo fare una proposta al mondo del lavoro salariato non perché abbiamo, o non abbiamo, degli operai con noi, ma perché il nostro progetto politico è l'unico che possa far veramente progredire la condizione del lavoro salariato. Dobbiamo dirlo, e uno o dieci o cento operai ci capiranno.

d) Atto finale. La discussione sorta e sostenuta avrà, poco o tanto, interessato gli ambienti, avrà esteso la nostra influenza. Sarà dunque possibile convocare le elezioni primarie del popolo europeo, durante le quali si eleggerà, su un documento di protesta e di rivendicazione, un delegato del popolo europeo, che porti tale documento al Congresso del popolo europeo. I partecipanti a queste assemblee aperte, tenute al modo della democrazia diretta perché cumuleranno il dibattito, e l'elezione del rappresentante, potranno essere dieci, o venti, o cento, o cinquecento. Non sta nel dieci, o nel cinquecento, il successo. Il successo starà nel fatto che

avremo piantato una radice in un ambiente, perché questo ambiente avrà il suo rappresentante, ed avrà così avviato la sua vita politica a livello europeo; perché in definitiva, vivranno le prime radici di una vita politica europea. I grandi numeri verranno alle grandi svolte della politica generale; il problema è di essere preparati ad affrontarle, facendo vivere i germi della vita politica europea, che vedranno il loro sviluppo finale nella conquista costituente e nella prima vita delle istituzioni federali.

In «Europa federata», IX (15 novembre 1956), n. 19. Ripubblicato in Mario Albertini, *Una rivoluzione pacifica. Dalle nazioni all'Europa*, Bologna, Il Mulino, 1999.